

rapporti lavoro

Il Paese va a rilento sull'Agenda 2030 "Occorre più azione"

**IL RAPPORTO 2017
DELL'ALLEANZA ITALIANA
PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DENUNCIA
RITARDI E SUGGERISCE COME
RIDURRE DISUGUAGLIANZE,
MIGLIORARE L'AMBIENTE
E SPINGERE L'OCCUPAZIONE**

Milano

Se l'Italia non transiterà rapidamente verso un modello di crescita virtuoso sul piano economico, sociale e ambientale, non riuscirà a raggiungere i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, né quelli che prevedono una scadenza al 2020 né quelli al 2030, come pure si è impegnata a fare sottoscrivendo l'Agenda 2030 dell'Onu nel 2015.

È questo, in sintesi, uno dei passaggi chiave del rapporto 2017 dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (Asvis), la più grande rete di organizzazioni (170) che si occupano di sostenibilità in Italia, nata all'inizio dell'anno scorso su iniziativa della **Fondazione Unipolis** e dell'Università di Roma Tor Vergata, a cui aderisce anche Assolavoro. Il Rapporto fornisce una fotografia delle tendenze in atto nelle 17 aree degli SDGs (Sustainable Development Goals nell'acronimo inglese) e dei possibili scenari futuri in base alle diverse politiche adottate. Ma soprattutto il rapporto contiene proposte concrete e dettagliate rivolte al governo, alle istituzioni nazionali e territoriali, alle imprese per migliorare il benessere delle persone, ridurre le disuguaglianze e aumentare la qualità dell'ambiente. Una sorta di "programma di legislatura" sottoscritto da gran parte della so-

cietà civile.

Tra i 17 obiettivi che il rapporto analizza al punto 8 c'è quello del lavoro. Si parta da una premessa: nel 2016 il tasso di occupazione si è attestato al 57,2% anche grazie al miglioramento dell'occupazione femminile. La ripresa riguarda in particolare le persone di 50 anni e di più, e ciò ha penalizzato l'ingresso nell'occupazione dei giovani. Nonostante la riduzione, per il terzo anno consecutivo, del numero delle persone inattive, l'Italia mostra però un numero di Neet (cioè dei giovani di 15-29 anni che non studiano e non lavorano) ancora pari a 2,2 milioni.

Tra le novità intervenute nell'ultimo anno in relazione al punto 8 si segnalano: la Legge di Bilancio 2017, che ha previsto misure di sostegno all'occupazione per i soggetti che abbiano partecipato ai programmi di alternanza scuola-lavoro o svolto un periodo di apprendistato. Da qui l'istituzione, da parte dell'agenzia nazionale politiche attive lavoro (Anpal) del nuovo "incentivo occupazione giovani": una misura rivolta ai datori di lavoro che effettuino assunzioni di giovani da gennaio 2017 a dicembre 2018, con contratto a tempo indeterminato (anche part-time), contratto di apprendistato o contratto a tempo determinato della durata di almeno 6 mesi. Le risorse stanziare ammontano a circa 200 milioni di euro. A fine giugno 2017 le domande presentate erano state quasi 50.000, di cui oltre il 60% sono state confermate.

E ancora: il decreto di un anno fa con il quale il ministero del

Lavoro e delle Politiche sociali ha previsto un conguaglio contributivo per i datori di lavoro che, nel corso del 2017, senza esservi tenuti, assumano giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni, o alternativamente soggetti di età superiore ai 25 anni privi di impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi. La sede di lavoro deve essere localizzata in una delle regioni del Sud e il rapporto di lavoro deve necessariamente essere instaurato attraverso un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato professionalizzante.

Il tema dell'occupazione giovanile è entrato anche nella Legge di Bilancio 2017, che ha istituito una "no tax area" (un'esenzione totale dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale alla copertura dei servizi didattici, scientifici e amministrativi delle università) per gli studenti provenienti da famiglie meno abbienti iscritti ai corsi di laurea presso un'università statale e ha introdotto un esonero triennale dagli oneri contributivi per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali di età inferiore ai 40 anni che si iscrivano alla previdenza agricola nel 2017. Infine, l'approvazione del "Piano Nazionale Industria 4.0" ha rappresentato un impulso per il sistema produttivo allo scopo di ottenere aumenti di produttività e competitività soprattutto al comparto industriale. (v.d.c)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Mario Calabresi

I GIOVANI E IL LAVORO: I NUMERI CHIAVE

Media 2015 in % (per 100 giovani con le stesse caratteristiche)

		15-24 anni	25-34 anni	Totale 15-34
■ Tasso di occupazione	MASCHI	18,6	67,8	44,7
	FEMMINE	12,4	51,4	33,5
	TOTALE	15,6	59,7	39,2
■ Tasso di disoccupazione	MASCHI	38,8	16,4	22,0
	FEMMINE	42,6	19,6	24,7
	TOTALE	40,3	17,8	23,2
■ Tasso di mancata partecipazione	MASCHI	52,9	25,4	33,0
	FEMMINE	59,5	33,1	39,8
	TOTALE	55,7	28,9	36,1

Fonte: Istat

S. DI MEO



Enrico Giovannini
presidente
di Asvis